

## **Parte il lavoro sulla riforma della scuola dell'infanzia Report del 17 dicembre 2008. inizio ore 17,15.**

IL REGOLAMENTO CHE LEGGIAMO E COMMENTIAMO è stato APPROVATO dal Consiglio dei Ministri GIOVEDÌ 18 DICEMBRE, con alcune modifiche. Entrerà in vigore probabilmente attorno alla metà di febbraio, dopo il parere del Consiglio di Stato e della Conferenza Stato-Regioni.

Il documento si inserisce in un percorso che ha come fondamento la Riforma Moratti. Gli atti sono formalmente in continuità con tutto quello che in questi anni è stato emanato (Moratti e Fioroni).

Viene riconfermata la possibilità, al termine del triennio 2009-2012, di rivedere le Indicazioni.

L'aspetto più significativo riguarda la conferma della possibilità di iscrizione anticipata alla scuola dell'infanzia (e alla scuola elementare) prevista dalla legge 53 per i nati fino al 30 aprile dell'anno di riferimento a condizione che ci siano posti, siano esaurite le eventuali liste di attesa, siano disponibili locali e dotazioni idonee. Le scuole dell'infanzia in situazioni particolari (isole, vallate, ecc.) se non raggiungono il numero di iscritti previsto possono accogliere anche bambini al compimento dei due anni di età. E' mantenuta la possibilità di sezioni dedicate (primavera).

**Non c'è più tempo da perdere...non c'è tempo per aspettare altri cambiamenti....**

Le indicazioni e l'anticipo sono gli aspetti su cui occorre lavorare per verificarle nei prossimi tre anni.

Vale la pena di lavorare sulle Indicazioni che possono essere lo strumento, l'occasione, non per difendersi ma per proporre.

Vale la pena lavorare sull'anticipo che apre al rapporto con le famiglie.

in Italia il grado di istruzione dell'infanzia ha una sua precisa fisionomia e occorre che da essa si sviluppi un chiaro giudizio nel fare quotidiano degli insegnanti

Chiaro deve essere che LA FISIONOMIA della SCUOLA DELL'INFANZIA NON E' QUELLA DEGLI INSEGNAMENTI FORMALIZZATI.

NON è LA SCUOLA DEGLI INSEGNAMENTI DISCIPLINARI.

LA DIGNITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA SI SALVA NELLA MISURA IN CUI RESTERA' FORTE LA SUA IDENTITA' ben distinta da QUELLA DELLA SCUOLA PRIMARIA.